

Operatori preoccupati Tabacco: l'Italia spera che l'Ue modifichi la riforma

BRUXELLES - La riforma europea del tabacco non può segnare la fine della produzione, né mettere a rischio migliaia di posti di lavoro. Questa la richiesta che giunge, sia pure con sfumature diverse, dalle associazioni di categoria e dai rappresentanti delle istituzioni italiane che ieri a Bruxelles si sono confrontati con il commissario all'agricoltura Franz Fischler secondo il quale la riforma rappresenta "un compromesso più che onorevole". Se Confagricoltura, come sostenuto dal presidente Augusto Bocchini, nel corso di una conferenza stampa, è "nettamente contraria alle ipotesi formulate da Bruxelles", la Coldiretti insiste sul fatto che una riforma "è necessaria", ha detto il presidente Paolo Bedoni. E da parte della Confederazione italiana degli agricoltori si vedono addirittura già degli "spiragli" che inducono a pensare ad una modifica da parte di Bruxelles. Nella sostanza, i punti ritenuti irrinunciabili per il futuro del settore coincidono, come testimoniato anche da un recente documento che porta la firma di tutte le organizzazioni del settore. Si chiede che il budget finanziario non venga cambiato, che sia offerta al tabacco una prospettiva temporale analoga a quella di altri settori riformati, allineando così l'aiuto al modello proposto per olio o cotone, e con un disaccoppiamento parziale (non slegare cioè totalmente l'aiuto diretto al produttore dalla produzione), con flessibilità di applicazione per stato membro.